

Apprendere dai conflitti

Apprendere dai conflitti

Apprendere dai conflitti

«Purtroppo oggi nell'immaginario più o meno comune coesistono un insieme di parole che tendono ad acquisire lo stesso significato: conflitto, litigio, guerra, violenza, bullismo, aggressività, prepotenza... [...] Ritengo a questo punto importante sottolineare le necessarie distinzioni e definizioni per evitare lo snaturamento della parola "conflitto", restituendole i suoi legittimi e più corretti significati».

Daniele Novara, *La grammatica dei conflitti*.

L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse, Casale Monferrato 2011, p. 15

La distinzione tra conflitto e violenza

Violenza

Danneggiamento intenzionale dell'avversario
con presenza di danno irreversibile
sia di tipo fisico che psicologico.

Volontà di **risolvere il problema** (conflitto)
eliminando chi porta il problema stesso.

Eliminazione della relazione
come forma di «soluzione» semplificante e unilaterale.

La distinzione tra conflitto e violenza

Violenza

Danneggiamento intenzionale dell'avversario
con presenza di danno irreversibile
sia di tipo fisico che psicologico.

Volontà di **risolvere il problema** (conflitto)
eliminando chi porta il problema stesso.

Eliminazione della relazione
come forma di «soluzione» semplificante e unilaterale.

Conflitto

**Contrasto, contrarietà, divergenza,
opposizione, resistenza critica**
(senza componenti di dannosità irreversibile).

Intenzione di **affrontare il problema** (conflitto)
mantenendo il rapporto.

Sviluppo della relazione possibile,
anche se faticosa e problematica.

La violenza

«La **violenza** insomma non può essere una sorta di conseguenza del conflitto ma, al contrario, è l'**incapacità di stare nel conflitto** stesso, di sperimentarlo come momento importante, come elemento che fonda la relazione e attraverso il quale è possibile riconoscere la differenza e la distanza, indispensabili a preservare la relazione stessa dalle sue componenti inglobanti e tiranniche».

Daniele Novara, *La grammatica dei conflitti*.

L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse, Casale Monferrato 2011

Il conflitto

«Al contrario della violenza, nell'esperienza del **conflitto** il danno si presenta come una componente reversibile. [...] È quindi la **relazione** e non la bontà, come nel senso comune si è spesso portati a credere, la misura discriminante tra conflitto e violenza. La convinzione [...] che la violenza sia una sorta di "conflitto più intenso" appartiene al novero dei luoghi comuni piuttosto che alle affermazioni scientificamente fondate».

Daniele Novara, *La grammatica dei conflitti*.

L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse, Casale Monferrato 2011

La fatica nel conflitto

«La fatica nel conflitto è una condizione imprescindibile per mantenere buone relazioni.

Evitare il conflitto è come intraprendere una scorciatoia impraticabile. [...]

Il caso degli adolescenti che reclamano il loro spazio d'indipendenza, un'esigenza più che legittima di allontanamento che spesso appare quasi minacciosa agli occhi dei genitori, è abbastanza emblematico. [...]

Il conflitto adolescenziale è una necessità imprescindibile».

Daniele Novara, *La grammatica dei conflitti*.

L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse, Casale Monferrato 2011

Apprendere dai conflitti

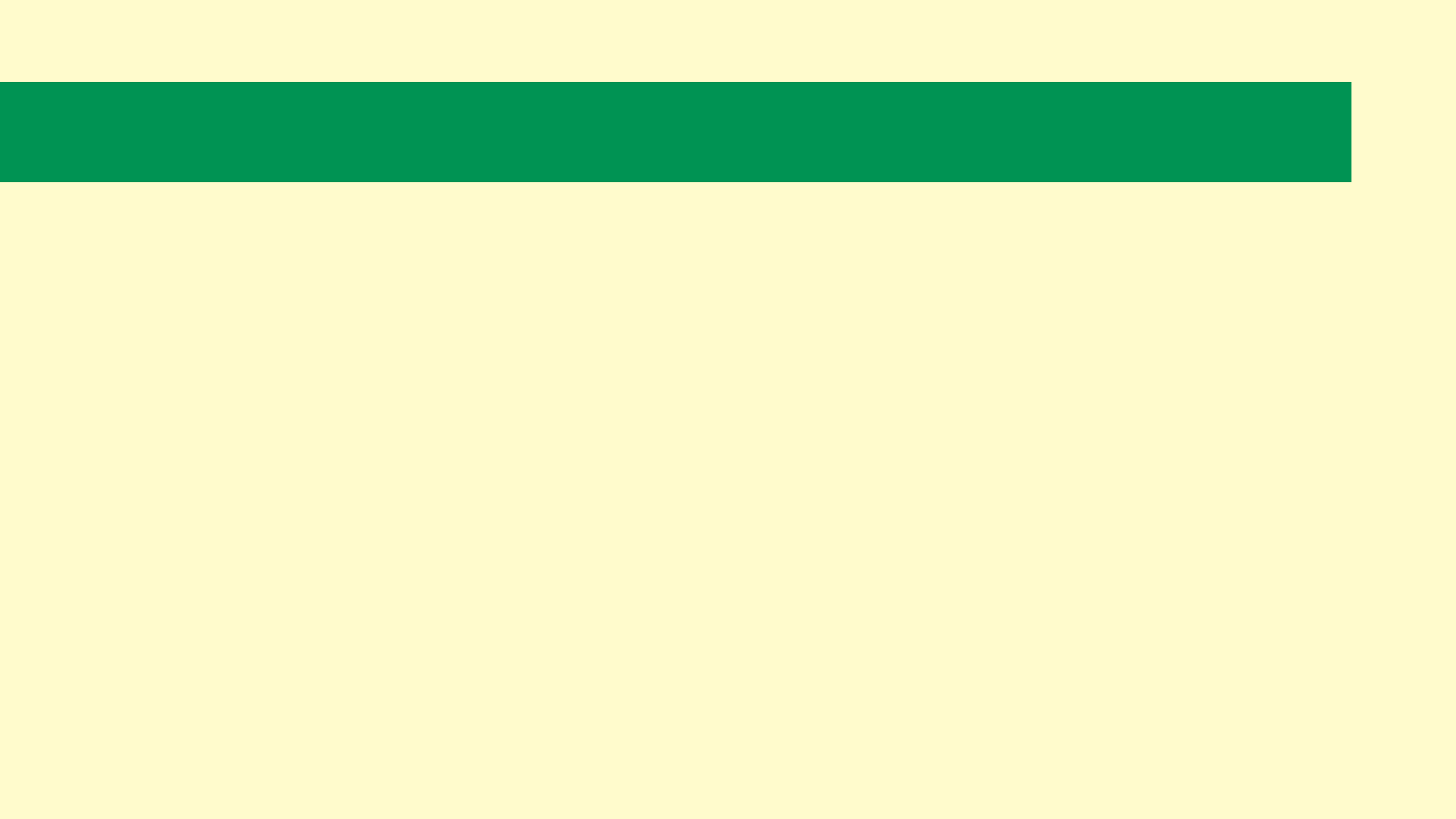
Vanja Paltrinieri, *Buone prassi da usare in classe per litigare bene*,
«Conflitti. Rivista italiana di ricerca e formazione psicopedagogica», n. 4, 2017, 40-41

Angolo del litigio

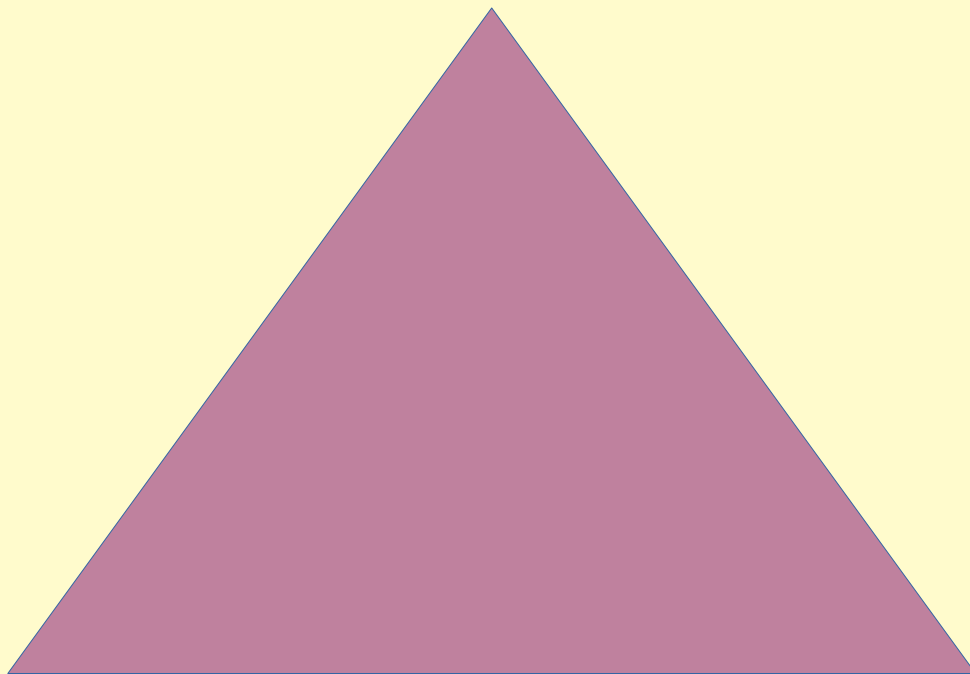
Spazio appositamente allestito a scuola (o in un'aula) nel quale i bambini possono accordarsi autonomamente in seguito a un litigio. L'insegnante o l'educatore non deve così intervenire ogni volta per "indicare chi ha cominciato per primo", e i bambini imparano a gestire tali situazioni.

Cestino della rabbia

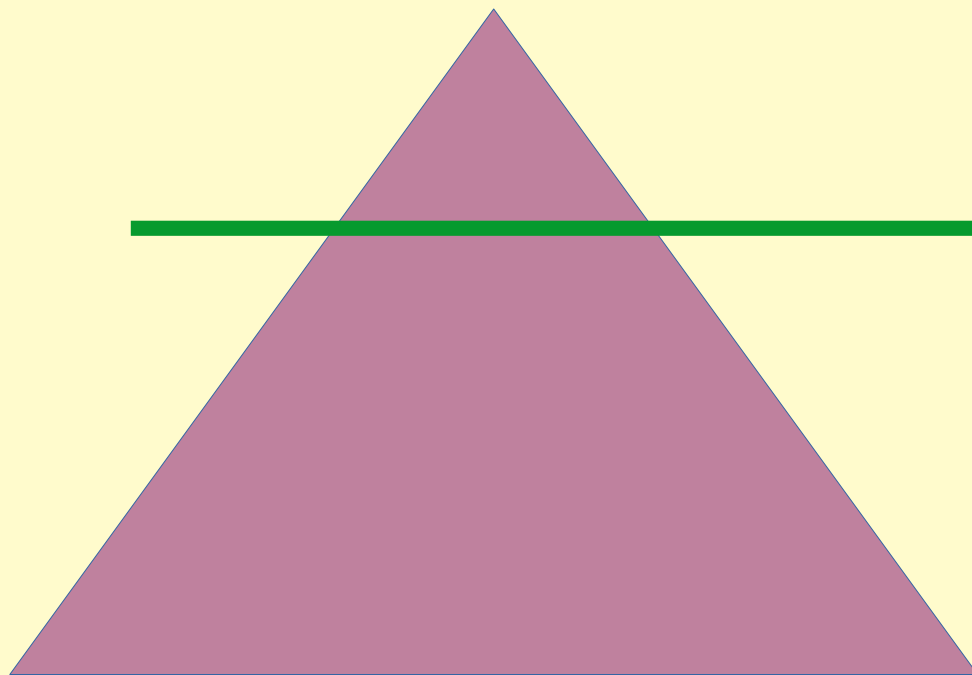
Contenitore nel quale i bambini sono invitati a mettere qualcosa (un disegno, ad esempio) ogni volta che provano rabbia. In un momento successivo, quando la calma avrà preso il posto della rabbia, l'insegnante o l'educatore potranno prendere gli oggetti o i disegni per far ricordare e raccontare al bambino come si sia sentito. Materializzando concretamente la rabbia, diventa possibile gestirla meglio.



L'iceberg del conflitto



L'iceberg del conflitto



parte esterna del conflitto
(in genere pretestuosa)

**parte interna
o sommersa del conflitto**

Il quadrante dei conflitti

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

conflitto interpersonale

area della negoziazione

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

conflitto interpersonale

area della negoziazione

conflitto esterno

area dell'offerta di aiuto (mediazione, consulenza...)

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

conflitto interpersonale

area della negoziazione

conflitto esterno

area dell'offerta di aiuto (mediazione, consulenza...)

conflitto organizzativo

area della coesione

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

1. Capacità di riconoscere le emozioni e i tasti dolenti personali.
2. Confronto con le proprie aspettative interiori.
3. Analisi della storia individuale, anche educativa.
4. Gestione dei passaggi di ruolo nella vita.

conflitto interpersonale

area della negoziazione

conflitto esterno

area dell'offerta di aiuto (mediazione, consulenza...)

conflitto organizzativo

area della coesione

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

1. Capacità di riconoscere le emozioni e i tasti dolenti personali.
2. Confronto con le proprie aspettative interiori.
3. Analisi della storia individuale, anche educativa.
4. Gestione dei passaggi di ruolo nella vita.

conflitto interpersonale

area della negoziazione

1. Capacità di esplicitare il conflitto latente, di ascolto e di comunicazione assertiva.
2. Riconoscimento dei bisogni, propri e altrui.
3. Individuazione di interessi comuni.

conflitto esterno

area dell'offerta di aiuto (mediazione, consulenza...)

conflitto organizzativo

area della coesione

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

1. Capacità di riconoscere le emozioni e i tasti dolenti personali.
2. Confronto con le proprie aspettative interiori.
3. Analisi della storia individuale, anche educativa.
4. Gestione dei passaggi di ruolo nella vita.

conflitto interpersonale

area della negoziazione

1. Capacità di esplicitare il conflitto latente, di ascolto e di comunicazione assertiva.
2. Riconoscimento dei bisogni, propri e altrui.
3. Individuazione di interessi comuni.

conflitto esterno

area dell'offerta di aiuto (mediazione, consulenza...)

1. Assunzione di una neutralità empatica come procedura di aiuto (collocarsi all'esterno del conflitto).
2. Capacità di condurre le persone verso una competenza/comprendenza operativa di ciò che stanno vivendo.

conflitto organizzativo

area della coesione

Il quadrante dei conflitti

conflitto intrapersonale

area della conoscenza di sé

1. Capacità di riconoscere le emozioni e i tasti dolenti personali.
2. Confronto con le proprie aspettative interiori.
3. Analisi della storia individuale, anche educativa.
4. Gestione dei passaggi di ruolo nella vita.

conflitto interpersonale

area della negoziazione

1. Capacità di esplicitare il conflitto latente, capacità di ascolto e di comunicazione assertiva.
2. Riconoscimento dei bisogni, propri e altrui.
3. Individuazione di interessi comuni.

conflitto esterno

area dell'offerta di aiuto (mediazione, consulenza...)

1. Assunzione di una neutralità empatica come procedura di aiuto (collocarsi all'esterno del conflitto).
2. Capacità di condurre le persone verso una competenza/comprendione operativa di ciò che stanno vivendo.

conflitto organizzativo

area della coesione

1. Saper individuare il conflitto latente (lamentazione) e trasformarlo in cambiamento.
2. Strutturare azioni nella logica della coesione-collaborazione (comunicare e condividere i problemi in ambito organizzativo).

Leggere il conflitto

Leggere il conflitto

**aree di
esplorazione**

domande

Leggere il conflitto

**aree di
esplorazione**

domande

il collocamento

Il conflitto mi riguarda? Riguarda gli altri?
Dove lo colloco all'interno del quadrante dei conflitti? È palese o latente?

Leggere il conflitto

aree di esplorazione	domande
il collocamento	Il conflitto mi riguarda? Riguarda gli altri? Dove lo colloco all'interno del quadrante dei conflitti? È palese o latente?
i bisogni	C'era una richiesta di aiuto? È esplicita o implicita? Quali sono i <i>tasti dolenti</i> ? Il conflitto è un pretesto per manifestare bisogni più profondi?

Leggere il conflitto

aree di esplorazione	domande
il collocamento	Il conflitto mi riguarda? Riguarda gli altri? Dove lo colloco all'interno del quadrante dei conflitti? È palese o latente?
i bisogni	C'era una richiesta di aiuto? È esplicita o implicita? Quali sono i <i>tasti dolenti</i> ? Il conflitto è un pretesto per manifestare bisogni più profondi?
le emozioni	Cosa sto provando? Cosa stanno provando gli altri? È un'emozione che conosco? Mi riconosco nelle emozioni altrui? Quale <i>tasto dolente</i> sto toccando?

Leggere il conflitto

aree di esplorazione	domande
il collocamento	Il conflitto mi riguarda? Riguarda gli altri? Dove lo colloco all'interno del quadrante dei conflitti? È palese o latente?
i bisogni	C'era una richiesta di aiuto? È esplicita o implicita? Quali sono i <i>tasti dolenti</i> ? Il conflitto è un pretesto per manifestare bisogni più profondi?
le emozioni	Cosa sto provando? Cosa stanno provando gli altri? È un'emozione che conosco? Mi riconosco nelle emozioni altrui? Quale <i>tasto dolente</i> sto toccando?
i vantaggi	Ci sono dei vantaggi diretti a livello intrapersonale nel mantenere vivo il conflitto? Ci sono vantaggi indiretti?